

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

21-05-2022

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DELLO SPORT STADIO BOLOGNA	21/05/2022	22	Passione bolognese <i>Claudio Fargione</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	21/05/2022	7	Intervista a Stefania Taddei - " Sogno un ospedale senza il dolore e dal volto più umano" <i>Rosario Di Raimondo</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/05/2022	49	A.a.a cercansi modelle formose <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/05/2022	49	Salute rosa in scena Oggi via al festival <i>Martina Borsari</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/05/2022	58	L`economia circolare sui social <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/05/2022	72	Stars ha il match point domani contro Pianoro Pgs Corticella e Diablos, una salvezza sofferta <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	21/05/2022	41	Sclerosi multipla, oggi e domani ci sono le gardenie solidali <i>Redazione</i>	9

Alla riscoperta della M.M., una casa dimenticata nata in Via Galliera

PASSIONE BOLOGNESE

In una Bologna culla delle due ruote a motore, la vicenda dell'azienda fondata da Mario Mazzetti si dipanò per oltre tre decenni

di **Claudio Fargione**

BOLOGNA

Bologna, 1924. Dopo l'esperienza da tecnico presso la G.D., una casa motociclistica affermata nel dopoguerra, Mario Mazzetti decise di creare una sua impresa nel campo delle due ruote. Trovò rapidamente altri tre soci: Angelo Mattei e Giuseppe Massi-Mazzi come finanziatori e Alfonso Morini, validissimo meccanico. Quest'ultimo abbracciò l'idea di Mazzetti e partì una nuova avventura: quella della "Fabbrica di Motociclette Brevetto M.M. di Angelo Mattei & C.". La sovrabbondanza di "M" nei cognomi dei soci avrebbe creato confusioni e malintesi nel corso degli anni, ma il marchio M.M. era semplicemente composto dalle iniziali del fondatore: Mario Mazzetti.

SUCCESSO IMMEDIATO. Dall'officina di via Galliera 128 uscì una monocilindrica due tempi da 125 cc. Il modello di esordio della M.M. con motore brevettato dallo stesso Mazzetti, ebbe da subito un buon successo sull'onda dei risultati sportivi. Mazzetti sapeva che

nulla come le corse potevano lanciare un nuovo marchio e incaricò Morini di progettare un modello con cui partecipare alle gare. Passione ed abilità non mancavano ad Alfonso che non solo si occuperà della parte tecnica, ma sarà anche pilota. Arrivò il successo nella Milano-Napoli del 1925, a cui seguirono titoli tricolori e tre affermazioni nel Gran Premio delle Nazioni. Non pago delle vittorie, Morini colse a Monza sei record mondiali di velocità. Era il 1927, Mattei e Massi-Mazzi erano usciti dalla società, ma la M.M. era già una realtà del motociclismo italiano.

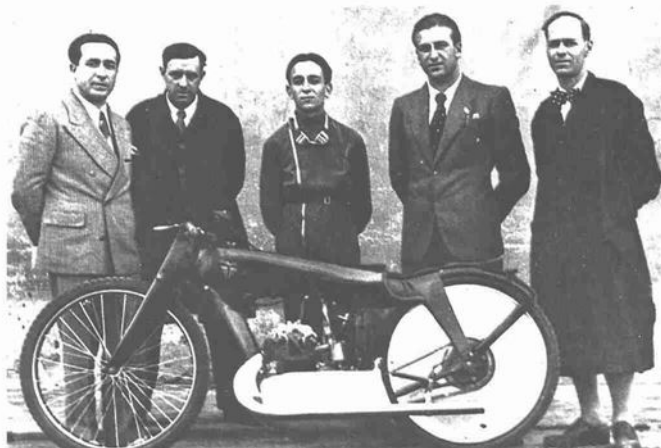
SEMPRE PIU' IN ALTO. Nel 1929 la 125 lasciò spazio alla 175 quattro tempi, sostituita poi dalla 250. La M.M. realizzò una moto validissima per la nuova categoria, capace di fare suoi altri due record mondiali e i campionati italiani di 1a e 2a categoria. Anche una certa Scuderia Ferrari si servì della M.M. 175, vincendo la classe al Circuito del Littorio con il faentino Francesco Lama. I successi sportivi diventarono un formidabile volano anche per le vendite della casa, la cui attività cresceva rapidamente. Nel 1930 venne presentata una 350 a valvole laterali con telaio rigido e cambio manuale. Un mez-

zo tecnicamente tradizionale ma estremamente affidabile, seguito presto dalla sorella maggiore da 500 cc. Le doti di robustezza della M.M. fecero scegliere la 350 come mezzo per Corpo dei Vigili Urbani di Bologna, dalla Provincia e dalla Guardia di Finanza restando in servizio dal 1936 al 1960. Un colpo durissimo inferto alla rivale G.D., che aveva trovato nella casa dell'ex dipendente Mazzetti la più ostica avversaria sportiva e commerciale. Ma non tutto andava per il verso giusto. Nel 1937 Alfonso Morini decise di lasciare la M.M. portando con sé una liquidazione da 25.000 lire, attrezzi e una motocicletta che, trasformata in motocarro, fu il punto di partenza per l'azienda che avrebbe portato il suo nome: la Moto Morini. Lo scoppio della seconda guerra mondiale pesò duramente sulla M.M. che al contrario di molte altre aziende meccaniche non poteva restare a galla grazie alle commesse di materiali militari. Mazzetti non nascondeva antipatia nei confronti del regime fascista che, ovviamente, non facilitò la vita a quella che era diventata la principale casa motociclistica bolognese.

IL MONDO CAMBIA. Nel dopoguerra uscì una raffinata 250 monoal-

bero a telaio elastico equipaggiata con una forcella teleidraulica anteriore. Da essa venne ricavata una 350 con prestazioni ai vertici della categoria, capace di una velocità massima di 150 km/h superiori a mezzi con motori 500. Nonostante la validità dei prodotti e il lancio di una nuova 125, gli anni d'oro della M.M. erano dietro le spalle. 'esplosione di richieste per scooter e motociclette economiche sul mercato italiano trovò impreparata la casa bolognese. Nel 1956 le vendite toccarono il minimo storico e l'anno successivo la crisi che colpì diverse aziende meccaniche si portò via anche la storica M.M., per la quale venne dichiarato il fallimento. Ma senza cancellare il ricordo di una casa che aveva scritto un pezzo di storia nella Terra dei Motori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una M.M. 250 S.S. del 1936 perfettamente conservata. A sinistra, Antonio Salvia, Alfonso Morini, Luigi Bonazzi, Dorino Serafini e Mario Mazzetti con la MM 175



Peso: 43%

Intervista a Stefania Taddei della terapia intensiva

“Sogno un ospedale senza il dolore e dal volto più umano”

di Rosario Di Raimondo

«Pensare al dolore come una compagnia inevitabile della malattia è sbagliato. Dobbiamo orientarci verso un ospedale più umano». Stefania Taddei dirige la terapia intensiva dell'ospedale di Bentivoglio. Già all'università la sua tesi di laurea fu sulla terapia del dolore e oggi, per l'Ausl, è una delle responsabili di questo tema. Anche lei stamattina alle 11 sarà in piazza Maggiore, in occasione della Strabologna, per fare il punto sui traguardi raggiunti sul tema.

Esiste un ospedale senza dolore?

«L'ospedale senza dolore è l'obiettivo al quale dobbiamo tendere, anche se quel "senza" è difficilmente raggiungibile. È un cambiamento di mentalità che deve portare a orientarci verso un ospedale più umano: non solo tecnologia, o affidiamo il paziente alle macchine».

Non è normale che a un paziente ricoverato si cerchi di alleviare il dolore? Qual è la differenza rispetto a prima?

«Quella contro il dolore è una vera e propria terapia. Le faccio un esempio: gli interventi chirurgici. Non esiste operazione senza dolore dopo, no? Ecco, vent'anni fa la terapia del dolore era prescritta al bisogno: "Se hai male ti do qualcosa". Ma hai male per forza, non c'è bisogno che tu me lo chieda. Sono nati protocolli, oggi programiamo trattamenti più complessi».

Questo avviene anche in altri reparti?

«Prendiamo un reparto di medicina. Se il paziente ha la polmonite ma

anche l'osteoartrite, curiamo il primo problema ma trattiamo anche il secondo. Perché il dolore ha effetti deleteri sul suo recupero, sul rischio di complicanze, sul ritardo nelle dimissioni. Non ci occupiamo solo della ragione per cui il paziente è ricoverato, ma anche dei suoi dolori e dei farmaci più adeguati per affrontarli».

L'epidurale per il parto fa parte di questo ragionamento?

«Certo. Da dieci anni possiamo garantirla alle donne gratuitamente. Prima c'erano tantissimi pregiudizi, ma "partorire con dolore" oggi non ha senso. Il sorriso delle pazienti che dicono "è tutto un altro mondo" dà una grande soddisfazione».

E fuori dagli ospedali?

«Tanto è stato fatto a livello di assistenza domiciliare. Centinaia di pazienti vanno dal medico di famiglia perché hanno dolori cronici, di tipo osteoartrosico o neuropatico. C'è chi ha fatto chemioterapie importanti o ha la fibromialgia».

Come si allevia la sofferenza?

«Il medico di medicina generale deve farsene carico ma ci sono casi – per esempio prima di prescrivere farmaci di livello più complesso come le terapie con oppiacei – nei quali vuole avere il confronto di uno specialista. E qui è importante la rete: dagli ambulatori ai centri più grandi».

Il dolore si può affrontare?

«Pensare al dolore come compagnia inevitabile della malattia è sbagliato».

Il paziente oggi riesce a trovare una risposta?

«Nulla è più orribile di sentirsi dire una cosa da un medico e un'altra cosa da un secondo specialista. Io dico che dobbiamo evitare ai pazienti i "viaggi della speranza", le diverse opinioni.

Dobbiamo impedire che si perdano per strada o si gestiscano con Google. La rete è importante per dare messaggi coerenti».

Cosa vuol dire avere un dolore cronico?

«Vuol dire non riuscire ad alzarsi dal letto, non andare in bagno da solo, non uscire di casa. Significa relazioni familiari compromesse. C'è chi si allontana dal lavoro – pensiamo alla lombalgia o alla lombosciatalgia, frequente nella fascia fra i 40 e i 50 anni – chi non va più a ballare la sera con la moglie, chi rinuncia a una partita a carte al bar».

C'è qualcosa che oggi, rispetto a molti anni fa, non potrebbe più succedere?

«Una volta il dentista ti chiedeva: vuole l'estrazione dentaria con anestesia o senza? Senza costava meno».

Qual è il senso della Giornata del sollievo del 29 maggio?

«Ricordare, sensibilizzare le persone a rivolgersi ai professionisti. Abbiamo tanti strumenti per curare il dolore, anche se non dovessimo riuscire a risolvere la ragione che lo determina. Non c'è alcun dolore inevitabile. Il recupero della qualità della vita è uno degli obiettivi principali».

— “ —
Non solo tecnologia, o affidiamo il paziente alle macchine. L'epidurale gratuita è stata una conquista
— ” —





A Bentivoglio

In prima linea
Stefania Taddei
dirige la terapia
intensiva
dell'ospedale
di Bentivoglio,
nel bolognese



Peso:41%

A.a.a cercansi modelle formose

Il Centergross lancia una selezione per la sfilata al Pincio del 27 settembre: valorizziamo le donne curvy

A.a.a cercansi modelle *curvy*. Non si tratta solo di uno slogan sul *body positive*, ma una vera e propria selezione lanciata dal Centergross, il più grande hub europeo del Pronto moda made in Italy, con sede a Funo di Argelato, per la prossima Winter Melody, la sfilata organizzata sulla scalinata del Pincio a settembre. Tra i 400 brand ospitati nel polo economico, sono sempre più le aziende che dedicano molta attenzione al settore *curvy*, valorizzando le cosiddette 'donne formose' con abiti creati dai designer proprio per loro, con linee di ricerca innovative, sempre nuove, che spaziano dal casual all'elegante, per il giorno, per la sera, la cerimonia. Una tendenza che si sta imponendo in molti settori del fashion, che si allontana da un'idea di bellezza femminile

quasi scheletrica, per adeguarsi a canoni più veri e consoni alla realtà per andare incontro a questo universo femminile che rivendica le proprie forme e la propria fisicità.

La selezione delle nuove modelle è stata affidata all'agenzia B.O Entertainment, attiva nel settore eventi, spettacolo (molte le produzioni televisive) e moda da oltre 30 anni.

I requisiti? Un'età tra i 18 e i 25 anni (massimo 28), un'altezza di 1,75 e una taglia che va dalla 46 alla 48.

Per candidarsi basta inviare una mail a info@boentertainment.it. La sfilata di Centergross al Pincio è diventata un appuntamento molto atteso in città, che punta ad entrare nel *fashion system* internazionale, in particolare per il Pronto Moda, il settore dell'industria dell'abbigliamento

che lancia novità e tendenze in grado di produrle velocemente e di immetterle sul mercato a prezzi accessibili a tutti, garantendo continui ricambi settimanali.

Già l'edizione 2021 di Winter Melody, insieme alle linee tradizionali, aveva portato in passerella diversi brand di linee *curvy* che hanno sede al Centergross, una scelta che sarà riproposta anche per la prossima sfilata fissata per il 17 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I REQUISITI

Un'età tra i 18 e i 25 anni (massimo 28), un'altezza di 1,75 e una taglia che va dalla 46 alla 48



Un'immagine della sfilata al Pincio degli anni precedenti



Peso: 32%

In calendario tante iniziative organizzate dal Collettivo Amalia

Salute rosa in scena Oggi via al festival

Il dolore e il disagio
del corpo femminile
protagonisti di spettacoli
a teatro e altri progetti

Torna la quarta edizione del l'iniziativa creata dalle donne per le donne, 'Salute a te! Festival'. Promossa dal Collettivo Amalia e realizzata con il patrocinio della Regione, Città Metropolitana, Ctssm, quartiere Navile, Unione dei comuni dell'Appennino bolognese, comune di San Pietro in Casale e comune di Alto Reno Terme. Il collettivo, da sempre impegnato nella creazione di eventi che siano in grado di unire la salute alla sfera culturale, presenta un programma ricco di appuntamenti continuando il progetto 'Il Corpo delle donne. Corpo sociale. Una lunga storia di interazioni'.

«Penso che da questa esperienza venga fuori un concetto politico importante. La sanità territoriale è una sanità di qualità che è capace di prendersi carico delle fragilità emergenti in modo innovativo e dinamico -

afferma Elena Gaggioli, vice sindaca del comune di Alto Reno Terme -. La salute di genere è

un ambito che dobbiamo affrontare con un approccio socio-sanitario. Una donna non è più o meno fragile di un uomo ma si trova ad affrontare un carico di cura nei confronti di se stessa e nei confronti degli altri più pesante. È necessario fare un cambio di prospettiva.»

Durante il primo appuntamento di oggi alle 17, alla Casa della Salute Navile, si rifletterà sull'esito del progetto 'Vogliamo Stare Bene!' durante il quale sono state scritte, dalle partecipanti, lettere a se stesse rivolgendosi al loro corpo. Si analizzerà il dolore e il disagio al quale il corpo può portare. Il programma continua nei mesi successivi con diverse iniziative: l'11 giugno al Teatro Testoni con 'Quando tutto è possibile', in cui il personale sanitario parlerà del suo lavoro durante la pandemia. Il 15 giugno, al

Parco Museo Casa Frabboni, un incontro che vedrà contrapposte la realtà pandemica attuale

e le profezie del mito greco. Non mancheranno iniziative anche nel periodo autunnale con i progetti: 'Una Storia al femminile della Senologia a Bologna', 'The show', 'Preghiera del mattino' e 'Il Malato immaginario'.

Il festival, con le sue iniziative, porta avanti dal 2018 l'obiettivo di sensibilizzazione sulla salute e il benessere del corpo femminile e lo fa in modo completamente innovativo. La cura e la salute sono qua declinate attraverso letture, incontri e teatro che permettono di portare degli importanti momenti di narrazione e partecipazione attiva che coinvolgono l'aspetto emotivo dei percorsi di cura. Fare salute significa costruire relazioni che diano rilievo all'aspetto psicologico dei cammini verso la guarigione.

Martina Borsari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO APPUNTAMENTO
Si parte alle 17
alla Casa della Salute
del Navile. L'11 giugno
evento al Testoni



Casa della Salute Navile durante 'Salute a te! Festival' nel 2019



Peso: 36%

L'economia circolare sui social

CASTEL MAGGIORE

'Divulgazione, riuso, e social media': è il titolo dell'incontro in programma martedì, alle 18, al teatro Biagi D'Antona di Castel Maggiore. Partecipano Ruggero Rollini (**nella foto**), comunicatore della scienza; Lucia Cufaro, influencer ecologista; Davide Gaglioti, consorzio Recoper ed Antonio Beraldi di Leila Bologna, la biblioteca degli oggetti. Fa gli onori di casa il sindaco di Castel Maggiore Belinda Gottardi. L'evento è nell'ambito del '(Piccolo) Festival della divulgazione', organizzato dal Comune di San Giorgio di Piano e che prevede diversi appuntamenti

che si tengono nei comuni dell'Unione Reno Galliera.

Durante l'incontro si parlerà di chi utilizza abilmente i social media per diffondere informazioni scientifiche e di chi li usa per fornire informazioni ecologiche sul riuso e l'autoproduzione. Saranno illustrati poi progetti ecologici fondati sul recupero e il riutilizzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:11%

BOLOGNA

Promozione

Stars ha il match point domani contro Pianoro Pgs Corticella e Diablos, una salvezza sofferta

Terzultimo capitolo stagionale sui campi della Promozione emiliano romagnola e al via la fase dei quarti, con ancora in gara 10 club bolognesi che si giocheranno un seggio nella futura serie D.

Inizia nel migliore dei modi la fase della testa di serie Stars (raggruppamento gironi C-D), che dopo il 2-0 inflitto a Galliera negli ottavi, fa sua gara-uno contro Pianoro (63-71) e domani alle 20 avrà il primo match point per il passaggio alle semifinali.

Si prepara al debutto ai quarti anche il Peperoncino di coach Brochetto (2-0 alla Virtus Castenaso), che domani alle 20,30 sarà ricevuto alla palestra Alutto dalla Pgs Ima del tandem Demetri-Lugli.

Ultimi aggiustamenti preparati per gli Hornets di capitano Giannata Caruso, reduci dall'1-1 con ribaltamento canestri ai danni della Vis Ferrara (56-49; 72-52),

che lunedì alle 21,30 saranno di scena sul parquet di Sasso Castelfranco.

Chiude il quadro il Navile, che mercoledì alle 21,45 dovrà superare lo scoglio Cus Mo. Re., fra le più quotate alla promozione. Nel raggruppamento E-F esordio positivo quello della Pgs Bellaria (2-0 contro Black Coriano), che supera l'Artusiana Forlimpopoli 67-57 (Pierini 20) e giovedì alle 21 dovrà difendere il +10 in terra romagnola.

Sarà derby fra Fresk'o San Lazzaro e la regina San Mamolo, che scenderanno in campo martedì alle 21,20 per gara-uno: i sanlazzaresi sono reduci dal 2-0 contro Morciano Eagles, mentre gli uomini di coach Totta, fra i favoriti alla vittoria del campionato, sono reduci dal 2-0 ai danni di San Patrignano.

Ieri la sfida Faenza Project-Medicina 2007: i primi hanno superato gli ottavi di finale battendo

2-0 Tatanka Baloncesto Imola, i secondi hanno avuto il meglio 2-0 contro San Marino.

Primi responsi infine dai play-out, con la Pgs Corticella che si aggiudica di misura la serie a due gare contro San Giorgio di Piano (2-0: 63-65; 65-65) e condanna gli uomini di coach 'Gus' Binelli alla retrocessione in Prima Divisione.

Non meno sofferta la salvezza dei Diablos, che mantengono la Promozione ai danni della Pgs Welcome (2-0: 64-66; 63-56).

9-9.



Peso:19%

Sclerosi multipla, oggi e domani ci sono le gardenie solidali

Aism, associazione italiana sclerosi multipla, raccoglie fondi contro la malattia del sistema nervoso. Oggi e domani riceverà una gardenia chi dona almeno 15 euro: i volontari saranno in piazza Saffi, al Famila (via Cervese e Bentivoglio), Conad (Ronco, Appennino, Ravaldino e Meldola), nelle piazze di Santa Sofia, Forlimpopoli, Modigliana e in via Roma a Premilcuore.



Peso:4%